

## RELAZIONE TECNICA

### STATO DI FATTO

#### DELIMITAZIONE DELL'AREA

L'area in oggetto è compresa tra via del Parco del Celio ad ovest, il Clivo Scauri a sud, l'area verde affacciata sul Colosseo a nord, le mura/sostruzioni del Tempio del Divo Claudio e il complesso dei Santi Giovanni e Paolo a est.

Tutto il parco è attualmente delimitato da una recinzione di tipo Palatino sulla quale si aprono 4 cancelli. L'accesso all'area avviene attraverso 3 ingressi, due sulla recinzione lato via del Parco del Celio, in corrispondenza dei due edifici (rispettivamente Casina del Salvi e Ex Palestra dei Vigili Urbani) e uno sul Clivo di Scauro. Un quarto cancello mette in comunicazione il sito sopradescritto con un'altra area a verde sistemata nel 2008 con accesso dalla via Claudia; inoltre, attraverso una scala laterale, da questo cancello è possibile raggiungere via del Parco del Celio, ma in un punto della recinzione di non facile utilizzazione, data la collocazione in curva, per di più in coincidenza con i binari del tram. Il progetto, mirato alla musealizzazione delle aree sopradescritte, si inserisce in un più ampio programma di riqualificazione di tutto il settore che va dall'area del Colosseo fino alla Valle delle Camene.



## EDIFICI INTERNI ALL'AREA

I due edifici interni all'area sono la Casina del Salvi e la Ex Palestra dei Vigili, entrambi sono stati oggetto di un restauro completato nel 2015.

Nel terrazzamento antistante la Casina del Salvi lo scavo archeologico ha portato alla luce le strutture relative alle sistemazioni esterne e ai giochi d'acqua del Tempio del Divo Claudio.

Anche l'Ex Palestra dei Vigili Urbani, realizzata nel 1929 come edificio della GIL (Gioventù Italiana del Littorio), è stata oggetto di un progetto di restauro negli stessi anni ed è stata collaudata nel 2016.

Si aggiunge ai due edifici principali una piccola costruzione in prossimità dell'ingresso al parco dal Clivo di Scauri, attualmente adibita a spazio di servizio.

## CARATTERISTICHE DEGLI SPAZI APERTI

La sistemazione dell'area esterna, realizzata in occasione del Giubileo del 2000, consta di un sistema di piattaforme per l'esposizione dei reperti archeologici e architettonici. Si tratta di sette pedane in cemento contenute all'interno di profilati metallici zincati dell'altezza di 20 cm ciascuna, supportate da un sistema di illuminazione su pali metallici verticali recanti ciascuno una coppia di proiettori rivolti verso il basso. Le pedane si articolano intorno ad un percorso ad andamento lineare parallelo al viale del Parco del Celio. Alle due estremità di tale percorso si trovano i due cancelli, uno su clivo di Scauro e l'altro sul parco con accesso da via Claudia.

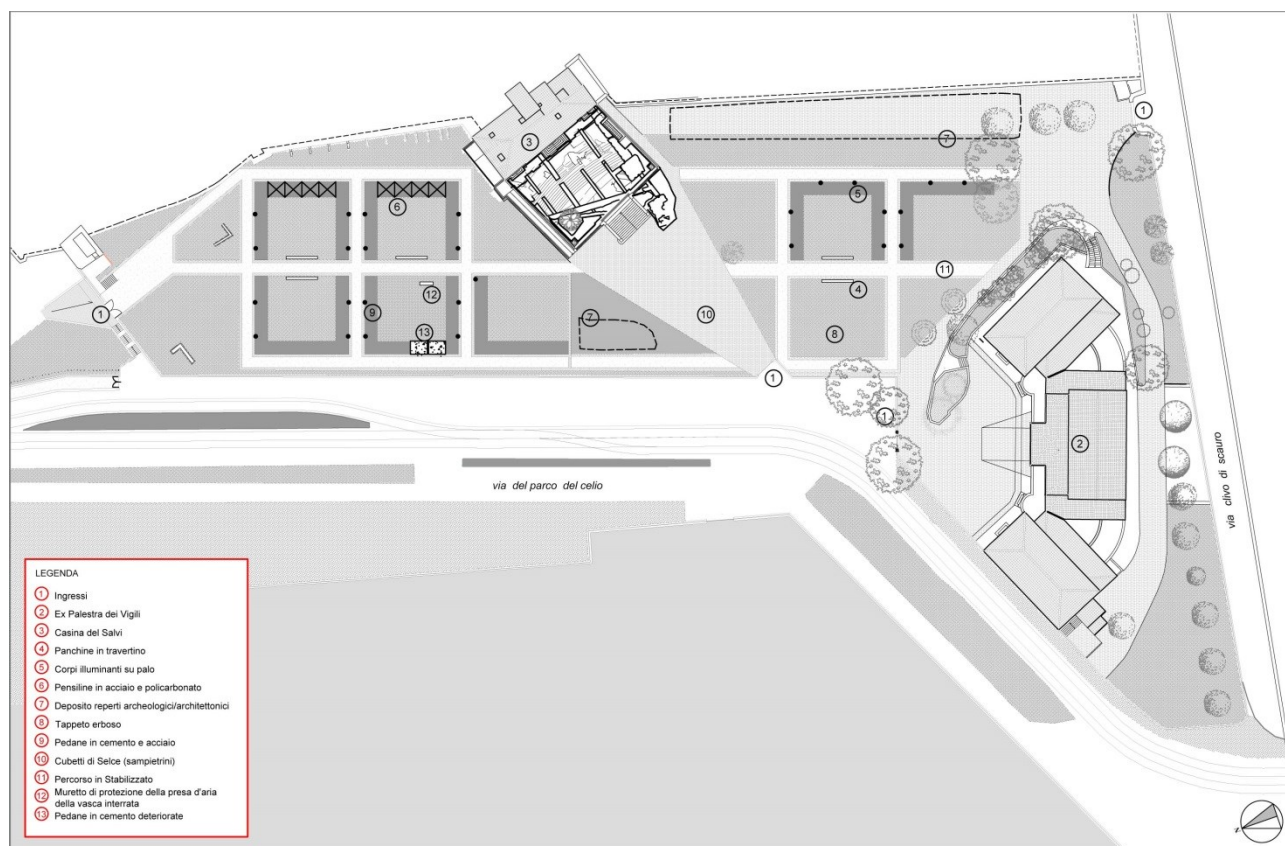
Gran parte degli spazi verdi intorno al suddetto sistema di pedane espositive è occupato da una grande quantità di reperti archeologici e architettonici in una suggestiva giustapposizione degli elementi.

## LINEE GUIDA DEL PROGETTO

La progettazione del Parco Archeologico del Celio focalizza, nella fase attuale, l'area già delimitata dalla recinzione che comprende la Casina del Salvi, nella quale viene ripristinata nella situazione originaria la terrazza antistante l'ingresso, il parco da musealizzare, con la

sistemazione dei numerosi reperti archeologici e architettonici, nonché gli spazi della Ex Palestra dei Vigili, con l'allestimento della Forma Urbis e dei numerosi reperti archeologici inerenti l'area del Celio.

Vengono demandati ad uno studio di approfondimento successivo la sistemazione e gli interventi nelle aree circostanti, per una riqualificazione totale dell'area archeologica centrale in questo settore, riservando una particolare attenzione ai circuiti di percorrenza pedonale tra i differenti siti monumentali insistenti nella zona del Colosseo, anche in considerazione della mobilità pubblica.



## INTERVENTI

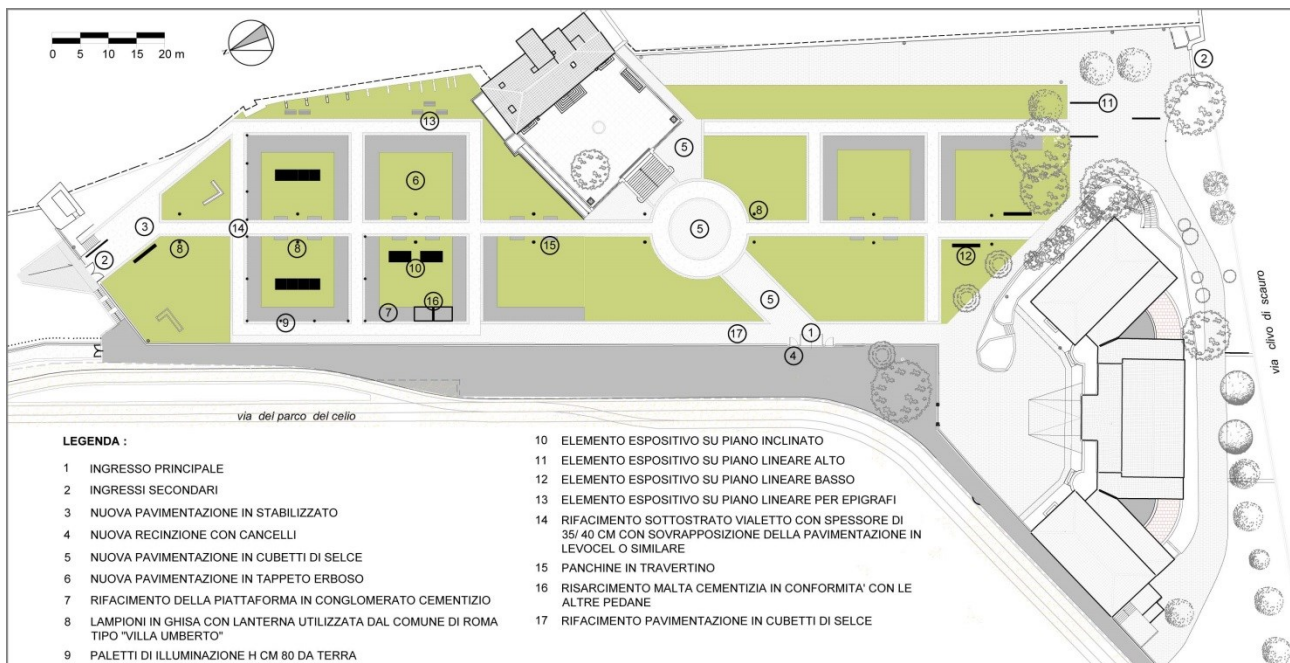
### LAVORI DI ALLESTIMENTO DEGLI SPAZI APERTI

In considerazione del fatto che l'assetto distributivo del sistema di percorsi e pedane, già realizzato per il Giubileo del 2000, riprende in maniera corretta una configurazione già presente nella cartografia storica della zona, il progetto di allestimento intende confermare

tale assetto distributivo degli spazi aperti secondo un'integrazione che si basa sui seguenti punti:

- Movimentazione dei reperti archeologici/architettonici, sia per i lavori nel parco, sia per consentire il riallestimento a fine lavori;
- Demolizione muretto e cancello di ingresso centrale attualmente orientato in maniera inclinata verso la Casina del Salvi e ricostruzione di un cancello più ampio allineato con il muro di cinta del sito.
- Restauro delle pedane ammalorate con risarcitura della malta cementizia in tutto simile alle altre;
- Realizzazione di nuovo impianto elettrico;
- Collocazione di 16 nuovi lampioni in ghisa modello "Villa Umberto" utilizzati dal Comune di Roma, completi di lanterna con vetro alla sommità;
- Eliminazione dei pali di illuminazione esistenti sulle pedane e riprogettazione del sistema di illuminazione in tutto il parco secondo un criterio di illuminazione minimale, secondario alla illuminazione diffusa del parco, basato sulla collocazione di corpi illuminanti cilindrici dell'altezza di 80/100 cm posti al margine delle pedane in cemento;
- Rimozione della pavimentazione in cubetti di selce nella parte centrale del parco, davanti alla scalinata della Casina del Salvi. La ricomposizione dell'unitarietà della percorrenza nord-sud del lungo vialetto centrale (realizzato in stabilizzato di colore rosso tipo LEVOCEL simile al *cocciopesto*) sarà affidata ad un disegno diverso dello stesso che, nel punto centrale, davanti alla suddetta scalinata, si articolerà in una forma circolare sulla quale si innesta il vialetto di accesso (riproposto in cubetti di selce).
- Scavo per una profondità di circa 50 cm di tutta l'area corrispondente ai vialetti;
- Sostituzione del materiale costitutivo dei vialetti sia nello strato superficiale (stabilizzato tipo LEVOCEL circa 10/12 cm), sia negli strati di sottofondo circa 35/40 cm) per garantire la durata delle superfici nel tempo, in modo che sia resistente agli agenti atmosferici e all'uso dei percorsi anche per il passaggio di mezzi di manutenzione (spostamento dei frammenti archeologici, percorrenza periodica di mezzi finalizzati alla manutenzione del parco come AMA, Servizio Giardini, approvvigionamenti ecc.);

- Creazione di elementi di allestimento integrativi del sistema delle pedane con l'introduzione di nuovi elementi di arredo che saranno realizzati in acciaio CORTEN; saranno sistemate nuove panchine in travertino e apparati espositivi relativi ai reperti, nonché pannelli informativi e didattici;
- Eliminazione della parte terminale dell'aiuola con bordatura in scaglie di tufo (*roncaille*) davanti all'ingresso della Palestra dei Vigili, allo scopo di migliorare, anche visivamente la comunicazione con la zona centrale del parco;
- La piccola costruzione in prossimità del cancello lungo il Clivo di Scauri sarà utilizzata come spazio di servizio per la guardiania del parco.
- Sono previste opere di manutenzione e integrazione del sistema vegetazionale;



## LAVORI DI ALLESTIMENTO DEGLI SPAZI INTERNI

La **Casina del Salvi** sarà destinata alla realizzazione di un punto di ristoro/bar/catering; la progettualità esecutiva di tale destinazione sarà affrontata in una fase successiva.

Dopo le operazioni di restauro delle strutture archeologiche relative al Tempio del Divo Claudio, contenute all'interno della muratura che delimita la terrazza, si procederà al reinterro di tale spazio per ripristinare la situazione originaria. A tale

scopo verrà ricreata la pavimentazione in quota per consentirne l'utilizzazione come terrazza/belvedere con affaccio sul parco, e sarà ricollocata nella posizione originaria anche la fontana circolare, ora depositata nell'area esterna. La ricostituzione della terrazza è stata pensata in modo da rendere leggibili le antiche strutture archeologiche, a tale scopo la superficie pavimentale sarà realizzata con tre materiali differenti (laterizio macinato simile al cocchiopesto) per colorazione e granulometria, in modo da "ridisegnare" sul piano l'andamento delle strutture murarie sottostanti.

Questo edificio, essendo centrale rispetto all'andamento longitudinale del parco, si presterebbe alla collocazione di servizi igienici funzionali a tutta l'area, operazione da considerare in una seconda fase di progetto.

**La Ex Palestra dei Vigili Urbani**, nella sua riconversione funzionale in museo, necessita di alcuni adeguamenti relativi ai circuiti di percorrenza interna, per una migliore fruibilità delle opere esposte.

L'edificio si compone di tre corpi, con la parte centrale in asse rispetto al cancello d'ingresso, i due corpi laterali si aprono a ventaglio ai lati del salone centrale, mentre l'ala destra, attualmente utilizzata per le esercitazioni del Corpo della Banda dei Vigili Urbani, sarà annessa in un secondo momento al sistema espositivo.

I lavori hanno un prevalente carattere di allestimento; le opere edili, si limitano esclusivamente alla eliminazione delle porte con i relativi stipiti ed alla introduzione di elementi allestitivi di rivestimento parietale.

I lavori di allestimento comporteranno inoltre un adeguamento/revisione dell'impianto elettrico per l'integrazione dei sistemi di illuminazione necessari alla nuova funzione museale degli spazi e la sostituzione dei corpi illuminanti finalizzati alla nuova funzione espositiva.

Il salone centrale è destinato alla esposizione della Forma Urbis Marmorea. Gli interventi prevedono le seguenti operazioni:

- *Sala 1/2*: Nuova pavimentazione nella sala 1 e 2 creata mediante sovrapposizione di una lastra di vetro calpestabile antisdrucchiolo retrostampata, inserita in un profilato metallico sovrapposto ad uno strato di MDF di circa 2 cm posto a contatto del pavimento in malta cementizia (già esistente), questo primo livello di MDF consentirà la creazione di un sistema di canaline entro il suo spessore per il

passaggio dei cavi elettrici per l'illuminazione delle teche fornite di strisce LED nella sommità del perimetro.

- *Sala 2:* Realizzazione di una struttura sulla quale sono sistemati elementi didattici e *touch screen*.

Il piano, sopraelevato rispetto alla quota del salone, è raggiungibile attraverso una rampa inclinata, il tutto è collocato dietro un grande pannello murale costituito da una struttura metallica ancorata a parete, rivestita di cartongesso e finita (nella facciata verso il salone) con una superficie di stampa fotografica con una riproduzione dell'antica pianta marmorea di Roma.

- *Sala 8:* Il salone situato nell'ala di sinistra, che si articola su due livelli, sarà destinato a materiale archeologico di varia natura, organizzato per contesti topografici, e ad una campionatura di rilevante interesse di diverse tipologie di mosaici pavimentali. Per dare maggiore luminosità all'ambiente si interverrà, al livello del piano di calpestio del solaio del soppalco, con un taglio della superficie pavimentale, lasciando completamente inalterata la struttura portante del solaio. Verrà quindi riposizionata e integrata la balaustra metallica, ora addossata ai vani finestra.

- *Sale intermedie:* gli spazi compresi tra i due saloni suddetti, caratterizzati da una forma a ventaglio nella planimetria, sono destinati all'allestimento di materiale didattico/informativo.

Le salette 3-4-5 saranno destinate ad altrettante teche contenenti frammenti della Forma Urbis di carattere differente rispetto a quelli della sala grande.

La stanza n° 2b accoglie le cassettiere con tutti i frammenti non posizionati della pianta marmorea di Roma.

La stanza n° 7 sarà trasformata in un laboratorio e pertanto resterà con la pavimentazione attuale e la sola aggiunta di un lavabo per la pulitura dei frammenti.

- Tutti gli ambienti, ad esclusione delle sale 1, 2, 7, 8 e dei servizi igienici, saranno rivestiti da linoleum posizionato sopra la pavimentazione esistente in marmette di graniglia ed in sostituzione della gomma a bolli nel piano soppalco della sala 8..

